VENERDI 28 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

...strazione
... Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 2?
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Si ripresenta la probabilità che la Camera
venga convocata in seconda sessione

ELEZIONI IN SETTEMBRE?

ROMA, 27 notte (per telefono).

Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio ha risollevato improvvisamente la questione delle elezioni verso la quale è così tesa l'aspettazione. Perchè sembra che l'on. Mussolini a qualche parlamentare che lo interrogava a proposito della preparazione elettorale, avrebbe risposto sorridendo: «E pensare che io non sono affatto sicuro che le elezioni avverranno quando tutti credono».

Non so sino a qual punto sia esatta questa battuta di Mussolini ma è certo che negli ambienti vicini alla presidenza stassera veniva prospettata come probabile l'eventualità che la Camera non venisse affatto sciolta, come tutti attendono, alla fine di gennaio e che per conseguenza le elezioni debbono avvenire in aprile o in maggio.

Ecco dunque che si ripresenta adesso in pieno la probabilità che noi siamo andati più volte accennando, la probabilità cioè che la Camera attuale venga riconvocata in seconda sessione a febbraio col relativo discorso della Corona. Nel qual caso questa seconda sessione parlamentare sarebbe brevissima poichè si discuterebbero e approverebbero rapidamente bilanci ed esercizio provvisorio che com'è noto scade in giugno e allora la Camera verrebbe sciolta alla fine di febbraio e ai primi di marzo, ciò che significherebbe le elezioni in giugno o più verosimilmente in settembre. Anzi da certi indizi come una strana lentezza da parte degli organi tecnici nel preparare il lavoro elettorale si potrebbe oggi più facilmente dedurre che le elezioni non saranno nè in maggio nè in giugno, ma in settembre.

Come potete immaginare questo spostamento di previsioni ha suscitato dibattiti e stupore negli ambienti poco affollati di Montecitorio.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 27.

Il Consiglio dei ministri doveva aver luogo secondo le decisioni prese nella ultima seduta, questa mattina, per continuare l'espletamento dell'ordine del giorno della sessione di dicembre.

Poichè il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno questa mattina alle 10, essa è stata rimessa a domani mattina. Fra gli importanti argomenti che si dovranno esaminare, vi è quello che riguarda la proroga dei pieni poteri al ministro delle Poste e all'alto commissario delle Ferrovie dello Stato.

Con la fusione delle poste, dei servizi elettrici, delle ferrovie, della marina mercantile in un unico dicastero, quello delle comunicazioni, fu deciso che il Ministero delle Poste e l'alto Commissariato delle Ferrovie fossero conservati fino all'espletamento del relativo programma.

L'arrivo di Mussolini a Roma

ROMA, 27.

Stamane alle ore 8 proveniente da Milano, ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Barone Russo, dal suo segretario particolare comm. Chiavolini, dal comm. Fasciolo e dal cavaliere ufficiale Sebastiani. Ad attendere il Presidente alla stazione di Trastevere si trovavano l'on. Acerbo, il primo comandante generale della M. V. S. senatore De Bono, il segretario generale al ministero degli Esteri senatore Contarini ed altre autorità.

La costituzione del Partito dei Popolari Indipendenti.

ROMA, 27.

Si è costituito un partito dei «Popolari Indipendenti» a capo del quale si è messo l'on. Cavazzoni. Il nuovo partito ha votato un ordine del giorno di piena adesione e leale collaborazione al Governo.

...professionale dei ciechi adulti già stabilita per il 31 volgente è stata prorogata al 28 agosto 1924.

Una Mostra d'attività municipale

ROMA, 27.

Nei prossimi mesi di maggio e giugno si terrà a Vercelli in occasione di solenni cerimonie commemorative dei caduti ed in onore delle 16 medaglie d'oro che sono vanto insuperato di quella nobilissima città, una grande mostra italiana di attività municipale che sarà la prima del genere in Italia ed una delle prime in Europa.

Essa comprenderà 10 sezioni (amministrazione e finanza, lavori pubblici, servizi tecnici, igiene, istruzione demografia, statistica, politica e annona, beneficenza, servizi municipalizzati ecc.) corrispondenti ai numerosi ed importanti servizi affidati dalla legge ai comuni e che essi spontaneamente si assumono per perfezionare sempre più le norme della civile convivenza.

L'on. Mussolini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ha accettata la presidenza onoraria il che dimostra l'interessamento del Governo all'importante manifestazione. Mentre esso infatti sta concretando con la sua nota rapidità di attuazione le riforme ritenute più utili alla legge organica dei comuni perchè questi possano svolgere con maggiore efficacia e prestigio la propria attività non può esservi che gradito un così promettente risveglio municipale.

La mostra viene bandita sotto gli auspici oltre che del Governo anche della Associazione dei Comuni Italiani la quale ne farà uno dei capisaldi del suo programma per l'anno venturo. Essa sarà allestita da un Comitato ordinatore presieduto dal Sindaco di Vercelli e composto dei migliori amministrati e sindaci italiani.

Direttore della mostra sarà il segretario generale di Vercelli dottor Silvio Ardy.

Le tariffe per la spedizione DI PACCHI E PIEGHI POSTALI.

ROMA, 27.

A partire dal 1.o gennaio le tariffe per la spedizione di libri da parte di Case editrici e librarie saranno le seguenti:

a) pacchi postali fino ad un chilogramma lire 1.50; da oltre un chilogramma fino a 2 lire 2.50; da oltre 2 chilogrammi fino a 3 lire 3; da oltre 3 chilogrammi fino a 5 lire 4.50; da oltre 5 fino a 10 lire 7.50;

b) pieghi sotto fascia sino al peso di 500 grammi, ogni 50 grammi e frazione centesimi 7 e mezzo; diritto fisso di raccomandazione centesimi 25; indennizzo in caso di smarrimento di pieghi raccomandati lire 7.50;

c) per i pieghi di cui al comma b) da spedirsi in via ordinaria le Case editrici e librarie mittenti potranno richiedere una speciale dichiarazione di spedizione verso pagamento di una tassa fissa di centesimi 5 per ogni piego spedito;

d) le offerte e gli annunzi di qualsiasi pubblicazione editoriale e libraria spediti da Case editrici o librarie a mezzo del conto corrente purchè escano non meno di una volta per settimana saranno assimilati alle stampe periodiche e soggetti alla tariffa dei cataloghi, listini e bollettini di commercio (centesimi 5 per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi e centesimi 2 per ogni 50 grammi oltre i primi 50).

La riforma della tassa sui contratti di borsa.

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale 19 dicembre 1923 relativo alle disposizioni riguardanti la riforma della tassa sui contratti di borsa.

I foglietti bollati e le marche per contratti di borsa, compresi quelli di importo non inferiore a lire 1, a datare dal 1.o gennaio 1924 verranno assunti in carico e venduti dagli uffici del registro al prezzo stampato sui detti valori senza aumento di addizionale. Nessun rimborso compete per l'addizionale pagata sui foglietti obllati e sulle marche per contratti di borsa venduti dagli uffici del registro a tutto il 31 dicembre 1923. I detentori dei foglietti e delle marche anzidette di taglio non inferiore a lire una e per un importo non inferiore a lire 500 sono però ammessi ad ottenerne il cambio con altri valori di equivalente importo a condizione che ne facciano richiesta agli uffici del registro depositando i detti valori presso gli uffici non oltre il 31 dicembre 1923. Il cambio sarà effettuato dopo il 31 dicembre 1923 valutando i detti valori bollati al loro prezzo complessivo della tassa e dell'addizionale.

L'AZIONE SINDACALE DEI VETRAI

ROMA, 27.

La riunione del Direttorio nazionale della corporazione «Arte del vetro» è stata fissata improrogabilmente il giorno 12 gennaio 1924 in Firenze. L'ordine del giorno da discutersi è il seguente: 1.o Relazione morale — 2.o Relazione finanziaria. — 3.o Situazione sindacale dei vetrai nelle varie provincie. — 4.o Statuto della corporazione. — 5.o Stampa e propaganda. — 6.o Varie ed eventuali.

Alla riunione del Direttorio parteciperà Edmondo Rossoni segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste.

38 milioni per miglioramenti al clero

ROMA, 27.

Il ministro delle Finanze ha firmato il decreto per lo stanziamento nello stato di previsione 23-24 di 38 milioni quale contributo all'Amministrazione del fondo per il culto per i miglioramenti da corrispondere al clero del Regno.

L'on. Teofilo Rossi festeggiato A TORINO.

TORINO, 27.

La cittadinanza torinese ha reso stassera solenni onoranze all'on. conte Teofilo Rossi per festeggiare la sua recente nomina a ministro di Stato. Per iniziativa del Circolo S. Secondo tutti i circoli regionali ed associazioni torinesi hanno offerto all'on. Rossi un'artistica pergamena.

La cerimonia ha avuto luogo nel salone della Camera di Commercio. Il Governo era rappresentato dal viceprefetto comm. Palomba in assenza del Prefetto partito per Roma. Erano poi presenti il Commissario regio Lavia, il comandante del Corpo d'armata generale Petitti di Roreto, l'on. Olivetti, il comm. Corinaldi, il vice-presidente della Camera di Commercio comm. Pozzella e tutte le altre autorità e notabilità cittadine, moltissime rappresentanze.

Il conte Armandi, presidente del Comitato, ha letto le molte adesioni fra cui quelle degli onor. Tittoni, De Stefani, Gentile, Diaz, Giuriati, Acerbo, Finzi, Torre e Mario Gioda, segretario del Fascio di Torino.

Ai numerosi oratori che si sono fatti eco dell'ammirazione e dell'affetto dei concittadini e che del festeggiato hanno illustrato le molteplici benemerenze, ha risposto commosso e caloroso [illegible] applaudito il senatore Teofilo Rossi.

Ardimentosa traversata di due alpigiani.

NOVARA, 27.

Due finanzieri, venuti in licenza dal confine, hanno narrato l'audace impresa di due alpigiani che esercitano il mestiere del corriere dal nostro territorio alla vallata Issil, passando per Piedicavallo. Questi due individui, certi Martinon e Torril, avevano voluto percorrere la strada accorciatoia attraverso la Malogge, dopo che il maltempo aveva essi quasi inaccessibile il transito per portarsi alla frazione retrostante a Galy.

A metà percorso vennero a trovarsi la strada chiusa da una valanga caduta la notte prima, ma ciò non li scoraggiava affatto. Proseguendo essi il cammino ed attraversando l'enorme masso di neve, si staccava una grossa frana che li travolgeva e li seppelliva. Dovettero perdere così i loro sacchi. Siccome rimanevano coperti da un leggero strato di neve, i due alpigiani poterono, dopo molti stenti, mettersi in salvo. Il primo riportava la frattura della gamba destra e l'altro il congelamento degli arti. Solo al mattino seguente poterono raggiungere le loro case raccolti da una portantina.

Gli esoneri dei ferrovieri sono compiuti

ROMA, 27.

Gli esoneri del personale ferroviario sono stati esauriti con un ultimo e recentissimo elenco. I ferrovieri esonerati ascendono per tanto a 45 mila e sono di tutte le categorie. Il numero dei ferrovieri rimasti è quello previsto di circa 180 mila.

Un prossimo Congresso a Milano del teatro drammatico e operettistico.

ROMA, 27.

Il Direttorio Nazionale del Teatro ha convocato per i giorni 15 e 16 gennaio a Milano il congresso del Teatro drammatico ed operettistico. Scopo principale del congresso è lo studio dei mezzi per risolvere la crisi che travaglia il teatro italiano.

L'organizzazione dei coltivatori di tabacchi

BOLOGNA, 27.

Presso la Federazione Italiana Sindacati Agricoltori si è riunito oggi il Comitato provvisorio del Consorzio Nazionale Tabacchicultori con le rappresentanze di tutte le zone italiane di coltivatori di tabacco settentrionali, centrali e meridionali. I delegati hanno preso importantissime deliberazioni in merito alla organizzazione definitiva del consorzio nazionale, alla attività da svolgere in seno al consorzio in difesa della cultura, allo sviluppo dei consorzi locali.

UNA CONTADINA BRUCIATA VIVA

CASALE, 27.

A Frassinello Monferrato ieri è avvenuta una gravissima disgrazia che ha impressionato dolorosamente tutta la popolazione. Mentre la contadina Cotti Santina, maritata Balbo, madre di due teneri bimbi, era intenta ad accendere la stufa, il fuoco le si appiccò alle vesti ed in breve l'avvolsero completamente. La disgraziata, in preda ad atroci dolori, si diede a fuggire, alimentando così inconsciamente le fiamme, che fecero strazio delle misere carni. Quando i primi accorsi, richiamati dalle sue grida disperate, poterono recarle soccorso, la povera madre non dava quasi più segno di vita. Infatti poco dopo moriva per le scottature riportate.

L'uso della lingua italiana nell'Alto Adige.

TRENTO, 27.

E' stata respinta l'istanza presentata dai deputati Nicolussi, Tinzli, Toggenburgo e Valtker per ottenere lo annullamento dei due decreti emessi il 23 ottobre 1923 dal prefetto di Trento per rendere obbligatorio l'uso della lingua italiana nei pubblici uffici e nei manifesti indirizzati al pubblico.

"I quattro rusteghi„ al Costanzi

ROMA, 27.

Questa sera al teatro Costanzi come seconda opera della stagione musicale si è rappresentata l'opera «I quattro rusteghi» del maestro Wolff Ferrari nuova per Roma. Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo. L'opera ha ottenuto un grande successo.

La situazione del bilancio francese
esposta al Senato dal ministro delle finanze

PARIGI, 27.

(Senato). Il relatore della commissione senatoriale per le finanze, signor Berenger, dichiara che la bilancia commerciale della Francia è quasi in pareggio e lo stesso può dirsi per la bilancia generale dei conti. Rileva inoltre che la circolazione dei biglietti della «Banque de France», che può raggiungere un massimo di 41 miliardi di franchi, oltrepassa appena attualmente 37 miliardi. Gli anticipi fatti dalla Banca allo Stato sono discesi da 27 a 23 miliardi di franchi in meno di tre anni fa. Tali cifre, ha concluso il signor Berenger, stanno a dimostrare la nostra vera situazione finanziaria.

Prende quindi la parola il ministro delle Finanze, signor De Lasteyrie, il quale rileva che le parole di fiducia del relatore sono pronunciate proprio nel momento in cui si constata nel paese un vago pessimismo ingiustificato e quando tutto dovrebbe propendere per il sentimento contrario. Da due o tre anni il cambio francese segna una tendenza al deprezzamento ed oggi è al più basso livello al quale sia mai disceso. E' da rilevarsi che tale deprezzamento non è dovuto nè alla nostra situazione finanziaria nè alla nostra situazione economica. La prima infatti è buona; abbiamo potuto fronteggiare le spese per la ricostruzione delle regioni devastate ed assicurare il pagamento di tre miliardi di interessi, pagamenti che sarebbero spettati alla Germania. Le eccedenze sul bilancio 1923 si elevano ad oltre tre miliardi di franchi. Tali eccedenze continueranno ad essere realizzate poichè le regioni liberate vanno riprendendo la loro attività e nel prossimo anno daranno mediante il gettito dell'imposte tre miliardi e cinquecento milioni di franchi.

Il ministro delle Finanze riferisce poi che l'imposta sui valori mobiliari nel 1923 ha dato 1300 milioni di franchi ossia il doppio di quello che rese nell'anno 1913. L'imposta sul reddito per il corrente anno ha dato 2194 milioni mentre nel 1919 dette un gettito di soli 90 milioni.

Queste cifre — dichiara l'oratore — ci mostrano che il problema dell'equilibrio del bilancio ordinario è stato realizzato. Le ripercussioni di questa situazione si fanno sentire sulla tesoreria; per il bilancio ordinario non ricorriamo più a prestiti e di questi non ci serviamo altro che per le spese ricuperabili. La diminuzione dei nostri prestiti è rapida ed andrà sempre più aumentando. Abbiamo rimborsato durante quest'anno duecentoquattro milioni di pesetas alla Spagna, tredici milioni di dollari agli Stati Uniti di America e cinquanta milioni di yen al Giappone, ossia in totale un miliardo e cento milioni di franchi.

Il ministro delle Finanze prosegue dichiarando che la situazione economica va migliorando, il disavanzo della bilancia commerciale raggiunge soltanto 1200 milioni, ossia corrisponde a quello del 1913. Il traffico nei porti va aumentando, la produzione carboniera uguaglia quella dell'anteguerra.

Il franco — afferma il ministro — è dunque deprezzato per motivi di ordine psicologico.

Il signor De Lasteyrie rileva che molte basi estere hanno accettato pagamenti in franchi, ma questa massa di franchi in mani straniere pesa sul mercato perchè spesso serve a fine di speculazione. Voci calunniose rappresentanti la Francia come colpita dall'inflazione hanno influenzato il mercato internazionale. I prestiti della «Banque de France» allo Stato sono discesi da 27 a 23 miliardi dimostrando così l'anti-inflazionismo francese.

Il signor De Lesteyrie afferma poscia che le spese per le regioni liberate non hanno alcuna influenza sul cambio francese.

Ciò che pesa — egli dichiara — su di noi come sul mondo, è la mancata esecuzione del trattato di Versailles da parte della Germania. E' spiacevole che questa verità non sia stata compresa prima e che al momento della firma del trattato non siano stati regolati i debiti interalleati.

Il ministro conclude dicendo: E' tuttavia lecito nutrire delle speranze oggi che la resistenza passiva è cessata e che l'America sia per riprendere contatto con l'Europa mediante i due comitati di esperti per l'assestamento del bilancio tedesco e per la ricerca dei capitali tedeschi evasi all'estero.

Il discorso del ministro De Lasteyrie è stato vivamente applaudito.

Le inutili ricerche del "Dixmude„

PARIGI, 27.

Non vi è più dubbio ormai, che il «Dixmude» debba essersi disperso nel sud dell'Algeria, e precisamente nella regione abitata o a oriente della ferrovia Biscra-Tabur, a ovest del sesto grado di longitudine est, cioè nel deserto. Resta di sapere in quali condizioni il dirigibile abbia potuto toccare suolo e se abbia potuto farlo senza grave danno e all'aeronave e alle persone dell'equipaggio.

In tali circostanze, non si comprenderebbe per quale ragione il dirigibile non abbia potuto lanciare appelli radiotelegrafici, dei quali nessuno è stato più ricevuto dopo il 21 dicembre alle ore 3 del mattino. E' da supporre quindi che un brusco incidente impreviso e forse tragico, si sia prodotto: incidente che abbia precipitato il dirigibile a terra. Probabilmente le ricerche dell'aviazione in Algeria e in Tunisia potranno sollevare il velo che ancora nasconde il mistero del «Dixmude».

Gli aereoplani della squadriglia di Biscra hanno spinto le loro ricerche il più lontano possibile al di sopra del Sahara, ma senza scorgere alcuna traccia del dirigibile. Il lungo silenzio non esclude d'altra parte la speranza che l'equipaggio possa essere ritrovato, e si ricorda il precedente del «Goliath» che, partito con 9 passeggeri a bordo l'11 agosto 1919 per portarsi a Dakar, nel viaggio di ritorno scomparve. Il «Goliath», dopo essere giunto a Casablanca e a Mogador il 15 agosto, ripartiva per l'ultima tappa, e il giorno dopo informava per radiotelegramma che a bordo tutto andava bene. Per un'intera settimana, e cioè fino al 23 agosto, non si ebbe più alcuna notizia e anche i più ottimisti cominciavano a disperare, quando un breve dispaccio annunciava che gli aviatori erano stati ritrovati in piena Mauritania, a Cutra, nel Sahara orientale, dove erano stati costretti ad atterrare in seguito alla rottura di un'elica.

Una ignobile speculazione
sul fattaccio di Via Crispi

ROMA, 27, notte (per telefono):

L'ufficiosa «Agenzia Volta» comunica: Negli ambienti responsabili del P. N. F. l'incidente accorso all'on. Amendola è vivamente e sinceramente deplorato, a prescindere dalle cause e dagli obbiettivi che possono avere provocato l'episodio stesso. Dopo il fermo di Salerno, attorno al quale fu fatto così abbondante sciupio di inchiostro, non era proprio necessario di aggiungere altre palme all'aureola di questo deluso apostolo degli «immortali principi». Prima di essere criminosa, l'aggressione di via Francesco Crispi è stupida. Ma è altrettanto criminosa e stupida la speculazione politica che si va inscenando allo scopo di esasperare le passioni e di mantenere accesa quella atmosfera di illegalismo che il Governo fascista ha represso non con parole, ma con un'attività costante da quattordici mesi a questa parte. Il dilemma che il giornale dell'on. Amendola pone chiamando in causa il Governo fascista è semplicemente miserabile e perfidamente provocatore. Quando in piena Londra uno dei generali più popolari dell'esercito britannico cadde sotto i colpi di alcuni fanatici irlandesi, a nessun inglese passò per l'anticamera del cervello di chiamare in causa il Governo, ponendogli il dilemma della complicità o dell'impotenza.

Quando in piena Parigi, la leggiadra anarchica Berton uccise il mutilato e decorato Plateau e quando la suddetta revolveratrice fu assolta dalle Assise, nessuno pensò di accusare il Governo francese di complicità o impotenza. Altrettanto dicasi dell'assassinio di Vorovski in Isvizzera. Per venire in Italia, ieri, lungo lo stradale novarese, due fascisti sono stati aggrediti, derubati, bastonati a sangue da quattro comunisti. Si dirà ora che il Governo fascista, è complice degli aggressori comunisti? Aggressioni, violenze, delitti politici accadono in tutti i paesi, ne sono avvenuti moltissimi anche prima del 1914 e innumerevoli negli anni 1919 e 1920.

Oggi il loro numero è grandemente diminuito e il ciclo sarebbe da qualche tempo finito se l'opposizione con il suo pervicace stillicidio ingiurioso e diffamatore del fascismo non evocasse con deliberato proposito i residui dell'illegalismo per aver agio poi di continuare la solita, assurda e inutile manovra contro il Governo.

L'aggressione di cui è stato vittima l'on. Amendola può riempirci di sdegno, e sta bene. Sopratutto per il modo con cui è stata premeditata ed effettuata. Comunque riteniamo che sarebbero sufficienti poche righe qualora volessimo insistere anche fino alla noia nel manifestare questo nostro sdegno al riguardo. E' perciò che ci sentiamo nauseati dalla gazzarra ignobile sollevata dai grandi quotidiani di opposizione della capitale e sopratutto dalla vigliacca — più vigliacca di quanto non siano stati vili gli stessi aggressori — speculazione del «Mondo» il quale, dedicando al fattaccio l'intera prima pagina (fotografia della vittima compresa), ci fa quasi credere che tutto nella redazione del giornale nittiano sia stato predisposto di concerto con un gruppo di malvagi incoscienti all'uopo reclutati e pagati.

Perchè no? Dal momento che la stampa di opposizione ha inscenato una così inaudita speculazione che chiameremo elettorale e approfitta di un miserabile fattaccio per farne un attacco a fondo contro il Governo, gettando ombre di sospetto sul partito fascista, che non può essere responsabile, e prima ancora che sia accertato se gli aggressori siano proprio dei fascisti, perchè noi non dovremmo ammettere fra le tante ipotesi quella non impossibile che l'aggressione subita dall'on. Amendola costituisca una diabolica premessa elettorale concepita nelle equivoche conventicole della capitale?

Forse che certo bestiame nittiano non può essere sospettato di tanto?

I lavori del Direttorio Fascista

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, comunica:

Oggi alle ore 17 si è riunito il Direttorio nazionale per alcuni provvedimenti di carattere urgente. E' stato nominato segretario della Federazione studenti universitari fascisti Michelangelo Zimolo il quale dovrà per i primi dell'anno nominare un comitato centrale provvisorio. Su proposta del segretario generale on. Giunta, il Direttorio ha approvato una serie di provvedimenti in favore dei mutilati e feriti del fascismo. Un delegato del Direttorio tratterà con i ministri competenti la pratica per estendere agli invalidi del fascismo il diritto alla pensione.

Il Direttorio ha inoltre concertato in linea di massima la nuova organizzazione dei Balilla e delle Avanguardie che insieme allo sviluppo ulteriore dei gruppi tecnici del lavoro e alle istituzioni delle università popolari fasciste dovranno formare un nuovo e grande periodo di preparazione e di conquista del partito. Il Direttorio si riunirà nuovamente sabato alle ore 16.

La crisi degli alloggi a Roma

ROMA, 27.

Oggi nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro Federzoni, il Commissario regio di Roma senatore Cremonesi e il presidente dell'Istituto delle case popolari ingegnere Calzabini. Al colloquio assisteva anche il ministro delle Finanze onorevole De Stefani. I presenti hanno richiamato l'attenzione del Presidente sulla attuale grave crisi romana delle abitazioni e sul problema degli sfratti. Approvando la proposta avanzata dall'ing. Calzabini per la costruzione rapida di almeno due mila vani che dovranno ospitare gli sfrattati al termine della proroga testè concessa. L'on. Mussolini ha dato incarico all'on. De Stefani di facilitare il necessario finanziamento dell'Istituto appoggiato anche dal Comune di Roma. Il presidente si è interessato anche dell'attuazione del vasto programma che l'Istituto intende svolgere per lo sviluppo della più grande Roma promettendo di intervenire al momento opportuno.

L'estrazione della lotteria pro istruzione dei ciechi.

ROMA, 27.

La data di estrazione della lotteria pro Istituto Nazionale di istruzione

Due generali spagnuoli saranno fucilati?

MADRID, 27.

Il generale Berenguer ed il generale Navarro saranno probabilmente incarcerati fra qualche giorno nelle prigioni militari di Madrid per restarvi fino a che il Tribunale supremo di guerra e marina li abbia giudicati. Questa decisione è la conseguenza della domanda del Procuratore generale della pena di morte per i due accusati e della richiesta presentata dalle Juntas militari al Direttorio, perchè i generali subiscano la stessa sorte degli ufficiali rinviati al Consiglio di Guerra per rispondere degli errori commessi durante il disastro di Annual e che sono tuttora incarcerati nelle prigioni militari di Melilla. Il processo Berenguer-Navarro sarà giudicato solo fra tre o quattro mesi. I generali amici del Berenguer, che contribuirono al successo del colpo di Stato del 13 settembre, hanno fatto pressioni energiche sul generale De Rivera affinchè il Berenguer possa restare al proprio domicilio fino al giudizio; ma il dittatore non ha potuto appagarli, dato l'atteggiamento energico delle Juntas.

Il testo dello statuto di Tangeri pubblicato a Madrid, Londra e Parigi

PARIGI, 27.

Si è pubblicato ieri a Madrid, Londra e Parigi il testo completo del progetto di accordo sullo statuto di Tangeri firmato il 18 dicembre.

Si tratta di documenti molto estesi le cui disposizioni essenziali sono già note. Il testo comprende una convenzione di 52 articoli che definisce tutti gli elementi internazionali del nuovo statuto di Tangeri. Seguono altri 22 articoli che riguardano l'organizzazione della giurisdizione internazionale, questioni amministrative ecc. ecc.

ENORMI CONDANNE NELLA RUHR

DUSSELDORF, 27.

Si è terminato oggi il processo contro Gruetzner e numerosi ufficiali e funzionari di polizia. Gruetzner è stato condannato a 20 anni di lavori forzati, un capitano a 10 anni di lavori forzati, 19 altri imputati a pene varianti da tre mesi a 5 anni di prigione e altri 19 sono stati infine assolti.

Separatisti occupano una prefettura nel Palatinato

BERLINO, 27.

Il «Wolff Bureau» reca che a Durkheim, nel Palatinato, i separatisti hanno occupato quella Sottoprefettura e i funzionari hanno immediatamente proclamato lo sciopero in segno di protesta.

IL REICH SOSPENDE ALLA GRECIA le prestazioni in natura.

ATENE, 27.

Il Governo greco ha incaricato il suo rappresentante a Berlino di aprire immediatamente trattative col governo del Reich relativamente alla decisione presa da quest'ultimo di sospendere completamente le prestazioni in natura. La Grecia domanderà la consegna dei quantitativi già ordinati e non ancora forniti.

In Attesa di Venizelos

ATENE, 27.

Nell'attesa di Venizelos la situazione politica è stazionaria. I giornali hanno cessato la discussione sulla formazione del nuovo gabinetto.

Un dirigibile partirà per il Polo

PARIGI, 27.

Il segretario della Marina americana ha comunicato il piano di una spedizione al Polo Nord che dovrebbe esse compiuta nella prossima primavera dal dirigibile «Shenandoah».

L'aeronave sarà accompagnata durante una parte del viaggio da due trasporti di marina, recanti ciascuno sei aeroplani da ricognizione.

L'anarchica Berton lascia Parigi

PARIGI, 27.

Germana Berton, dopo la sua liberazione, ha ricevuto ospitalità dai suoi amici del «Libertaire». Essa ha dichiarato che partirebbe oggi da Parigi, avendo bisogno di calma e di riposo. Si temevano rappresaglie da parte dei «Camelots du roi» e per evitare incidenti fu disposto sotto gli uffici del «Libertaire» e ai domicili dei principali redattori del giornale un servizio di sorveglianza speciale.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Da CHIUSAFORTE

La cerimonia della consegna della medaglia al valore al ten. Bernardo Fontebasso

Ci scrivono, 27, sera:

Oggi è stata dall'Autorità consegnata la medaglia d'argento al valor militare al Tenente Fontebasso Bernardo figlio dell'ottimo amico dott. Girolamo, per la seguente motivazione:

« Quale comandante di plotone, prima, e quindi dopo che il capitano fu ferito in aspre e prolungate giornate di combattimento, guidava più volte arditamente il suo reparto all'assalto, sotto il fuoco vivissimo dell'avversario resistendo strenuamente a violenti contrattacchi. Energico contro gli sbandati — che seppe ricondurre al fuoco — fu costante esempio ai propri dipendenti di valore e fermezza di carattere. - Ortigara 10-27 giugno 1917 ».

Alla bella cerimonia voluta fra ristretta cerchia di amici per espresso desiderio della Famiglia Fontebasso, assisteva pure l'altro figlio, tenente Guglielmo Fontebasso, 3 volte decorato al valore, e promosso per merito di guerra, e il terzo figlio Aurelio Fontebasso, tenente di artiglieria.

Da Moggio sono intervenuti il Centurione signor Dante Franz, il Decurione signor Edoardo Franz e il rag. Ghioldi del Direttorio del Fascio di Moggio. Da Resiutta il Segretario politico di quel Fascio signor Giuseppe Suzzi. Da Pontebba il signor Cilloni ed altri.

Alle ore 11.30 davanti il Municipio, mentre una Compagnia di Alpini presenta le armi, il capitano sig. Del Bo comandante la Compagnia, appunta la medaglia d'argento al petto del tenente Bernardo Fontebasso e pronuncia un inspirato ed elevato discorso, applauditissimo.

Gli fa seguito l'egregio sig. cav. Pesamosca, Commissario prefettizio di Chiusaforte, che si dice fiero di veder aumentare la già numerosa schiera di decorati al valore di Chiusaforte, ed ha parole di encomio per il bravo tenente.

Da ultimo parla l'egregio maestro Amadori, che con parola commossa, si dice orgoglioso del valoroso suo scolaro Dino.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il corpo insegnante di Chiusaforte al completo, due grandi mutilati pure di Chiusaforte, il signor cav. Martina col figlio rag. Elio, il sig. Ennio Pesamosca, il capo stazione, il comandante la Stazione dei R.R. C.C. coi militi in alta tenuta, il sig. Della Mea e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la cerimonia la Famiglia Fontebasso offrì un rinfresco agli intervenuti all'Albergo Martina.

Vadano da queste colonne all'amico Dino le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza, e lo segua l'augurio nostro vivissimo di ogni bene, di ogni felicità, di brillante carriera.

Al dott. Girolamo, alla distinta sua Signora, genitori di patrioti nel più puro senso della parola veri esempi di modestia rara, il fervido nostro augurio che per lunghi anni possano godere della più gioiosa soddisfazione dei loro valorosi Figli che così bene hanno saputo educare ed allevare.

Da CIVIDALE

La festa dei bimbi al Ristori

Ci scrivono, 27:

Il 25 corrente nel Teatro Ristori, gentilmente concesso, ebbe luogo riuscitissima la preannunciata festa dei bimbi. Sul palcoscenico s'ergeva un bel pino adorno di gingilli lucenti; intorno i doni dei piccini, sulla cima una grande stella d'Italia che irradiava luce vivissima dalle numerose lampadine.

S'inizia la festa con la consegna alla scuola della bandiera nazionale da parte della locale Sezione dei Combattenti alla presenza delle autorità civili e militari. Entrano i piccini sorridenti nella loro bianca uniforme, portano sul petto una coccarda ed in mano una bandierina tricolore e sfilano composti al suono della marcia degli alpini. Accompagna al piano la gentile signorina Assunta Rosso.

Il Presidente dei Combattenti conte Renato della Torre pronuncia le seguenti parole:

« Voi bimbi, vi apprestate in questo giorno solenne che ricorda la redenzione dell'umanità, a celebrare la vostra festa dinanzi l'albero di Natale che ha formato l'oggetto dei vostri sogni innocenti. Io ravviso nel vostro sguardo sereno, giocondo, nelle vostre anime pure, incontaminate, aperte agli affetti più teneri, la stessa serenità ed il medesimo amore con cui i nostri soldati, sulle alte vette degli inviolabili monti, in questo giorno preparavano essi pure l'albero di Natale, l'antico pino dolente, divelto di sotto la neve, squassato dai ghiacciai, veniva portato in trionfo nella caverna, per accogliere i doni che Patria e Famiglia inviano lessù, perchè men triste fosse il Natale di guerra; con l'occhio vigile sempre si ritornava per un istante bambini, finchè la realtà delle cose aveva ragione dei sogni e delle dolci visioni famigliari. Ora su quella cintura di montagne che si ergono a baluardo della nostra terra, tutto è silenzio e pace; ma il ricordo non può, non deve svanire: esso vive in noi perchè è lo stesso spirito indistruttibile che aliìa è la stessa fede che ci alimenta della sua vivida fiamma; e questa fiamma è e sarà in voi, piccoli bimbi, che in un prossimo domani diverrete i soldati d'Italia. Il Natale quest'anno, nel 25.o anniversario della fondazione del vostro benefico Istituto, vi reca, o bimbi, un dono prezioso che noi, con commosso orgoglio vi affidiamo: il simbolo della nostra grande Patria. La Sezione Combattenti di Cividale ha commesso lo alto onore di consegnare nelle mani della gentile Madrina, che simboleggia il supremo sacrificio degli Eroi, figlio d'Eroe, questa Bandiera che i vostri Padri e i nostri compagni hanno difeso con tutte le forze che la giovinezza emana nella visione di una Patria Grande, rispettata, libera. Ricevetela e promettete di essere sempre buoni. Sotto la guida solerte e amorosa della vostra Direttrice e delle vostre insegnanti, voi crescerete alla luce radiosa di Dio e della Patria: noi, superstiti della grande fiamma del Maggio, guarderemo fidenti in Voi che saprete custodire le nostre glorie, la nostra passione per ogni auspicata grandezza della Patria ».

Consegna quindi il vessillo alla Madrina signorina Alda Piani figlia di un Eroe caduto, che legge un commovente discorso che non ci è possibile riportare a causa dello spazio. Essa a sua volta porge la bandiera a Presidente dell'Istituto cav. Piccoli, che ringrazia i donatori del vessillo, esortando i piccini ad amare e difendere sempre la bandiera, il sacro simbolo della Patria.

Il piccolo alfiere, l'alunno Prosdocimi Carlo, orfano di guerra, con fierezza ed orgoglio, stringe l'asta del tricolore e con sentimento recita un breve ringraziamento ed il giuramento. Al suono della marcia reale i bambini cantano l'inno alla Bandiera.

Viene quindi svolto il programma dei giuochi e delle recitazioni con tanta simpatica sicurezza che ogni numero è calorosamente applaudito.

Viene in ultimo fatta la distribuzione dei giocattoli e dei dolci fra la gioia dei piccoli.

Si distinsero i bambini: Gino Lizzero, Vilma Marinig, Agar Bront, Marioni Pia, Renza Persoglia, Giuliana Cernettig, Lola Cavasin, Silvana Zanutto, Gigino Carnassi, Costantini Luigi, Giaccardi Pietro, Nardini Checo, Sopracasa Marcello, Saccavini Elio, Nimis Gino, Damiani Bruno, Gasparutti Giovanni, Agolini Antonio, Benedetti Gigi e Puzzolo Sergio.

Ed ora una ben meritata lode alla solerte, intelligente ed attivissima Direttrice signorina Amelia Zuliani che seppe organizzare la bella festa. E tanto maggiormente devesi apprezzare l'opera di questa educatrice che lavora attivamente e modestamente alla preparazione delle nuove generazioni affinchè i frutti della scuola siano più pronti e copiosi.

Un bravo di cuore alla signorina Corinna Perissutti, preziosa coadiuvatrice della Direttrice nel paziente lavoro e nell'assolvimento della sua alta missione.

La Direzione dell'Asilo ringrazia a mezzo nostro la gentile signorina Assunta Rosso che accompagnò con tanta buona volontà i bimbi al piano; i signori avv. Marioni, conte della Torre, nobile Della Rovere, Piani, Brun e Lombardi, che tanto gentilmente eseguirono negli intermezzi musica squisita con maestria di veri artisti. Ringrazia pure l'Impresa del Teatro, la squadra dell'Avanguardia Fascista, le signorine che raccolsero offerte, gli oblatori e tutte le persone che direttamente e indirettamente concorsero alla riuscita della festa.

Da parte nostra formiamo l'augurio che il Giardino d'Infanzia sia aiutato moralmente e materialmente per un maggiore sviluppo risultandoci che molti sono i bisogni suoi e molti sono ancora i bambini che non possono essere accolti per insufficienza di spazio e di mezzi nell'Istituto stesso.

Offerte

della ditta F.lli Gottardis di Cividale in occasione del Capo d'anno:

Orfani guerra di Cividale L. 100 — Patronato Scolastico L. 100 — Pro Mutilati (Combattenti) L. 50 — Casa di Ricovero L. 50 — Asilo Infantile L. 50 — Società Operaia (pro infanzia) lire 50.

Beneficenza

per il Natale agli Orfani di guerra del Comune di Cividale:

Rosa Brigo L. 20 — Angelina Bernardis e Italia Bertazzoli, 15 — Renato della Torre: 15 fiaschi vino — Bianca de Paciani: 4 bottiglie vino — Catturcesi: 30 ciambelle — Ettore Zanuttini: 5 fiaschi vino — Aldo Balazzi: 16 litri di vino — Famiglia Carbonaro: 26 litri vino — Giovanni Ceboèli: 10 litri vino — Tomasettig: 4 litri di vino — Antonio Podrecca: kg. 7 di carne — Specogna: kg. 6 di carne — Blasig: kg. 5 di carne — Buiatti: kg. 4 di carne — Maria Petris: kg. 5 di carne.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo erigendo Casa di Ricovero:

Fabris Luigi, ufficiale giudiziario a Palmanova, L. 25 — Vivissoni-Zorzenon Emilia in morte della sorella Maria L. 20.

A tutti e per tutti, vivissime grazie.

Da BUIA

Banchetto e Albero di Natale

Ci scrivono, 27.

La solennità di Natale fu qui festeggiata con una cerimonia d'amore e di gratitudine, cioè col far lieti centinaia di bimbi che l'avverso fato o la guerra ha resi poveri e derelitti.

Alle ore 11 del giorno di Natale, il Patronato Scolastico in unione al Comune, ad altre istituzioni e a privati cittadini, offrirono a 115 fanciulli e orfani di guerra un banchetto alla trattoria alla « Terrazza », presenti tutte le autorità cittadine. Ed era commovente e bello vedere assisi a quelle bianche mense tanti fanciulli, che l'abbondante e vario cibo, le frutta e i dolci avevano resi allegri e contenti, obliando almeno quel giorno e la dura vita e gli stenti quotidiani.

Alle ore 15.30 ebbe luogo la distribuzione dei doni dell'albero di Natale ai fanciulli e fanciulle orfani di guerra. La sala, preparata in municipio, e decorata, era zeppa di bimbi e bimbe che con occhi avidi, miravano il grande pino che ergevasi in fondo alla sala. Oltre a numeroso popolo, notammo fra le autorità intervenute: il Commissario prefettizio cav. Pier Arrigo Barnaba, il presidente del Patronato scolastico Annibale Molinari, il presidente della Congregazione di Carità sig. Paolo Zanier, il Presidente del Comitato orfani di guerra signor Ippolito Giorgini, e i signori cav. Umberto Barnaba, Attilio Barnaba, Minisini Enrico, Giuseppe Tassinari, Lorenz Giuseppe, Battista Guerra, Miani Celestino, ecc. Assistevano pure e coordinavano molto insegnanti e signore.

La festa si aprì al suono degli inni al « Piave » e « Giovinezza », suonati dalla banda cittadina, e la cerimonia ebbe inizio con una poesia declamata dalla bimba Eda Tessero e con un discorsetto dell'orfana di guerra Comoretto.

Prima che venissero sorteggiati e distribuiti i doni, il Commissario Pier Arrigo Barnaba, tenne un applauditissimo discorso ai fanciulli, spiegando il movente della festa e stimolando i bimbi a crescere buoni e saggi e amanti della Patria come i loro padri che eroicamente avevano dato la vita per la grandezza d'Italia.

Faceva servizio d'onore durante tutta la cerimonia l'avanguardia fascista. Della riuscita della festa, oltre agli iniziatori e sostenitori, va data lode alle signorine Rosina Nicoloso e Emma Nicoloso e al giovane studento Nino Nicoloso perchè si adoperarono con ogni possa per la preparazione del banchetto e dell'albero di Natale e perchè raccolsero fondi e doni.

Da ARTEGNA

Assemblea Combattenti

Ci scrivono, 27:

Come annunciammo, domenica 23 corrente ebbe luogo l'assemblea generale della locale Sezione Combattenti.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo ampia discussione, vennero tutti approvati.

Dal consenso dell'assemblea, vennero chiamati a far parte del nuovo Consiglio i signori Peretta Mario, Vidoni Tarcisio e Menis Enzo.

Si è riunito quindi, la sera del 24 corrente per la prima volta il nuovo Consiglio per eleggere in seno ad esso le nuove cariche; che risultarono come segue: signor Siega Eugenio (volontario di guerra e glorioso ferito) Presidente al posto dell'uscente signor De Monti; Vice-presidente il mutilato di guerra signor Spagnolo Erasmo; sig. Peretta Mario segretario e Delegato Regionale; signor Vidoni Tarcisio, cassiere.

Su proposta del Delegato Regionale signor Peretta, il Consiglio ha deliberato, seduta stante, di inviare i seguenti telegrammi:

« Presidente Consiglio Ministri, Roma. — Nuovo Consiglio Combattenti Artegna riconfermando indipendenza partiti politici ripongono in Voi incondizionata fiducia. — Presidente: SIEGA ».

« Medaglia d'oro Barnaba, Buia. — Rinnovato Consiglio Combattenti Artegna manda fraterni omaggi rappresentante aristocrazia friulana Combattenti. — Presidente: SIEGA ».

Da COSEANO

Elezioni amministrative

Ci scrivono, 27:

Ci consta che in questi giorni è stato firmato il Decreto Prefettizio fissante per il p. v. marzo le elezioni amministrative nel nostro Comune, essendo stato accordato fino dal decorso giugno il chiesto aumento della rappresentanza comunale (da 15 a 20 consiglieri) avendo il nostro Comune superato costantemente e per oltre un quinquennio i tre mila abitanti.

Ed ora ora che anche da noi si pensasse alle elezioni, perchè la popolazione di tutto il Comune aspetta dalla nuova rappresentanza Comunale molte e molte cose e non solo la desiderata unificazione dei debiti comunali ed un bilancio che tenda al pareggio, ma anche la consegna delle bandiere alle scuole e la inaugurazione dei parchi della rimembranza, cerimonie queste che dovevano aver luogo ancora nella decorsa primavera e che il nostro signor Sindaco ha prima rimandato ed ora dimenticato.

Alla fiorente sezione del Partito Nazionale Fascista ora il compito di prontare una buona lista di candidati.

Offerte per il gagliardetto alla Sezione del P. N.F

Si sta costituendo un Comitato per raccogliere offerte per donare alla locale Sezione del Partito Nazionale Fascista il gagliardetto di combattimento. La inaugurazione della fiamma coinciderà certamente con la data dell'inaugurazione ufficiale del manipolo della Milizia.

Da CORDENONS

Consiglio comunale

Ci scrivono, 27:

Domenica 23 corrente fu in Comune seduta del Consiglio.

Per prima cosa il Sindaco fascista Silvio Verin pregò i presenti di rimanere per un istante, in devoto raccoglimento onde rendere omaggio al soldato Lunardelli Ernesto la cui Salma ritornava dal fronte. Lunardelli, disse, del 5.o alpini, nell'angoscioso novembre del '17, quando la tracotanza austro-germanica si illudeva di travolgerci, cadde da forte nel Trentino. Vada alla sua mamma tutta la nostra riconoscenza ed alla famiglia giunga il nostro vivo cordoglio.

Pose quindi in discussione, per la approvazione in seconda lettura, il prestito di L. 411 mila da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per dimissione debiti. (Venne approvato).

Si procedette alla nomina della Commissione di Edilizia, della tassa sul bestiame, di un rappresentante il Comune nel Patronato Scolastico, di tre rappresentanti il Comune nel Consorzio Veterinario. A rappresentanti il Comune nel Consiglio d'amministrazione degli Asili infantili vennero all'unanimità rieletti: la signorina Amalia Galvani, la signora Marsilio e il consigliere Vignaduzzi. Si approvò la spesa di L. 1400 per la istituzione e mantenimento di uffici circoscrizionali di collocamento e di disoccupazione.

Per ultimo il Sindaco, aderendo alla domanda del consigliere Gardonio Sebastiano, espose dettagliatamente l'ammontare delle spese sostenute per il lavoro della gradinata del Municipio. Tale spesa risultò in L. 3747.35. Per i restauri fatti al campanile di S. Pietro si spesero L. 13171.55; per il pergolo del Municipio L. 2500 e per la costruzione dei sifoni L. 42690.40.

Tali lavori furono fatti eseguire dal Commissario prefettizio avv. Marsure e la spesa relativa fu dallo stesso esposta nella sua relazione che venne approvata all'unanimità.

Trovò strana la domanda, del resto, disse, se il signor Gardonio o altri consiglieri desiderassero esaminare gli atti e le liquidazioni, non avrebbero che da recarsi nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Prima che la seduta fosse tolta, il consigliere Gardonio Sebastiano pregò il Sindaco e Giunta di vedere se fosse possibile costruire in Comune una scuola di disegno; il consigliere Gardonio Vincenzo chiese che venissero sistemati i canaletti d'irrigazione; Vignaduzzi Giuseppe che venisse aumentato il sussidio che il Comune passa agli Asili infantili, sussidio che è veramente irrisorio essendo di sole L. 2000, Del Zotto Giuseppe propose che venisse murata una lapide a ricordo del cav. Federico Marsilio.

Il Sindaco rispose che si facciano proposte scritte alla Giunta non contemplando l'ordine del giorno la discussione di tali oggetti. Assicurò il Gardonio Vincenzo che la Giunta stava già occupandosi per sistemare i canaletti d'irrigazione.

Natale benefico.

Per rendere meno triste il Natale ad alcune disgraziate famiglie che si trovano, in condizioni pietosissime, ricoverate nelle ex-caserme di Cordenons, per iniziativa del Sindaco fascista Silvio Verin, si formò un Comitato cittadino per raccogliere offerte.

Il giorno 24 corrente il Sindaco, il Segretario cav. De Carli, il sig. Erminio Romanin e l'insegnante Giacomelli distribuirono a quei poveri L. 1147.75 e carne, pane, vino, minestra, un quintale granoturco, legna e oggetti di vestiario.

Ecco i generosi oblatori: Famiglia Galvani L. 200 — Lista Gustavo Scaramelli L. 80 — Del Zotto Giuseppe, 1 — Perulli Antonio, 5 — avvocato Brascuglia, 25 — Lista De Zan, 20 — Lista Vivian Cesare, 16 — Lista Rumor L. 45.55 — Lista Zaramella Antonio, 53 — Cav. Raetz, 200 — Ing. Pasqualini, 50 — Gardonio Sebastiano, 5 — Cozzarin Maria, 25 — Paier Genoveffa, 2 — Cooperativa Edile, 20 — Famiglia Marsilio, 100 — Famiglia Antonini, 100 — N. N., 4.20 — Lista De Piero, 13 — Lista Terenzi, 40 — Lista G. D'Andrea, 14 — Lista Bertoncin, 57 — Lista E. D'Andrea, 39 — Dott. Jorio, 20 — Operai Makò, 13 — Totale Lire 1147.75.

Le due macellerie di Via Garibaldi e di Piazza della Vittoria, diedero la carne; i prestinai Martin, Pietti, Piola diedero rispettivamente 25, 39 e 20 pagnotte — la signorina Galvani e il signor Vivian Antonio, offrirono litri 19 e 10 di vino — Zonchetta: kg. 11 e mezzo di pasta — Famiglia Verin kg. uno di granoturco e legna — Roncali Federico: 8 paia zoccoli — Romanin Pietro: 4 berretti, 1 scialle, stoffa per traversa — Bidinost Pietro: Q.li 1 legna — De Carli Vico: legna — Dott. Jorio: 6 berrette lana, 12 fazzoletti, 6 paia calze, 8 maglie — Turrin Luigia: 3 paia di zoccoli, 3 paia calze — D'Andrea Osvaldo: metri 2 flanella cotone — D'Andrea Pietro: 1 paio zoccoletti.

Molti bambini delle scuole portarono ai loro maestri pacchi di oggetti usati.

Che il nuovo anno apporti a questi generosi ogni bene e che l'opera benefica non s'arresti qui!

Da COLUGNA

Recita di Beneficenza.

Ci scrivono, 27:

Domenica scorsa, nel teatrino della sala Damiani, i bravi dilettanti della Compagnia dialettale « Pietro Zorutti » di Udine, diedero un trattenimento filodrammatico con la brillante commedia « La Sdrondenade » del Lazzarini.

La sala, affollatissima di pubblico, che applaudì calorosamente i bravi interpreti.

La recita era destinata a totale beneficio dell'istituendo Asilo Infantile per Colugna e Rizzi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Ultima udienza penale. Pretore avvocato cav. Talandini; cancelliere Corradini Giovanni.

— Casasola Nicolò fu Giuseppe di anni 44 da Rivignano, imputato della contravvenzione di cui l'art. 453 C. P. per esservi stato colto a mendicare l'11 ottobre 1923 nelle vie di Cordovado. Venne condannato a un giorno di arresto con la sospensione della pena per 18 mesi.

— Peschitta Rosina di Luigi d'anni 25, di Chions, imputata di furto semplice, art. 42 C. P., per essersi in giorno imprecisato del mese di luglio 1923 in Chions impossessata per trarne profitto di alcuni pali di legno del valore di L. 30 di proprietà del dottor Cesare Perotti. Venne assolta per insufficienza di prove.

— Benvenuto Virginia di Angelo, maritata Ottogalli di Savorgnano, imputata di diffamazione, art. 393 prima parte del C. P., per avere il 18 luglio 1923, in Savorgnano, comunicando con più persone, attribuendo a Piagno Antonia il fatto determinato e tale da offendere l'onore, di ricevere di notte a casa sua, Pasiani Davide e di andarlo a chiamare nel caso non vi andasse. Imputata di ingiurie, art. 395 C. P., per aver nelle stesse circostanze di tempo e di luogo offeso l'onore e la riputazione della detta Piagno, dicendole pubblicamente ladra, porcella, ruffiana, tisica e simili. Imputata pure del reato di cui l'art. 156 C. P. per aver sempre nella stessa circostanza di tempo e di luogo di cui sopra, minacciata la Piagno con le parole: « Sta attenta cara a cosa potrà succederti tempo o tardi per opera sua ». Il Pretore, visti gli articoli 59, 156, 393, 395, 472, 423, 429, 430 C. P. ritiene responsabile del reato di diffamazione e la condanna a giorni 75 di reclusione e L. 100 di multa; del reato di ingiurie a L. 25 di multa, del reato di minaccia a L. 25 di multa spese e danni liquidati in L. 50 più gli onorari di Parte Civile oltre le spese. Ordina infine la sospensione.

— Bertolo Pietro di G. B., imputato della contravvenzione di cui all'articolo 481 C. P., per aver in S. Vito, il 18 ottobre 1923, verso le ore 18.30, lasciato incustodito un cavallo attaccato ad un carro di sua proprietà, il quale cavallo attraversò la piazza proseguendo per Borgo Moro solo a corsa sfrenata mettendo in pericolo i passanti. Il Pretore lo condanna a giorni 3 di reclusione con la sospensione per mesi 18.

— Leschiutta Maria fu Giacomo di Ligugnana, imputata del reato di cui all'art. 20 del R. D. 15 giugno 1865 numero 2397, per aver tenuto la propria rivendita di privativa di sali e tabacchi completamente sprovvista di sale comune e di tabacchi nazionali in sorte, reato accertato in Ligugnana il 25 settembre 1922. Il Pretore la condanna a L. 40 di multa.

Toffolo Pietro fu Francesco di Udine, imputato del reato di cui all'articolo 413 C. P. per avere il 27 aprile 1923 in Casarsa, con artifici e raggiri, ingannato la buona fede di Sambucco Albino, facendosi consegnare la somma di L. 228 a titolo di pagamento rata premio per il contratto di assicurazione da stipulare con la Cassa Nazionale Infortuni sul Lavoro simulando all'uopo la qualità di agente della Cassa Nazionale suddetta. Venne condannato a giorni 40 di arresto e a L. 150 di multa.

Il medesimo Toffolo, imputato pure di truffa, per avere il 29 aprile 1923, in Valvasone, con artifici e raggiri indotto Gri Settimo in errore facendosi consegnare la somma di L. 259 per premio di assicurazione obbligatoria degli operai spacciandosi per agente della Cassa Nazionale Infortuni. Venne condannato a giorni 40 di arresto e L. 150 di multa.

— Fratter Eugenio Celeste fu Agostino d'anni 30, da Pramaggiore, imputato di furto semplice di cui all'articolo 402 C. P. per aevr nella notte dal 9 al 10 luglio 1923 in Morsano al Tagliamento sottratto un agnello del valore di L. 250 circa da una stalla aperta ed in danno e senza il consenso di Gaiardo Antonio. Il Pretore lo condanna a giorni 35 di reclusione.

— Barbui Umberto di Giuseppe da Cordovado, imputato di lesioni personali volontarie di cui all'art. 372 C. P. per avere il 30 settembre 1923 in Cordovado colpito Giusti Cecilia con due schiaffi senza conseguenze. Imputato pure di ingiurie di cui all'art. 395 C. P. per avere nella suddetta circostanza di tempo e di luogo offeso l'onore e la riputazione di Giusti Cecilia in sua presenza e di altri con le parole « striga » ed altro. Il Pretore per il primo reato lo condanna a L. 20 di multa e liquida le spese in L. 50 e per il secondo reato lo assolve per non aver commesso il fatto. Ne ordina infine la sospensione della condanna.

— Plosner Rosa in Ciut Felice di anni 21 e Decorti Lucia fu Giovanni in Plosner d'anni 60 di Sesto al Reghena, imputate di diffamazione ed ingiurie in Marignana di Sesto il 28 maggio 1923 in danno di Ciut Luigia. Il Pretore rinvia la causa per mancanza di testi.

Da PORDENONE

Assoluzione di fascisti.

Ci scrivono, 27:

Ieri l'altro al Tribunale di Udine si discusse l'importante processo a carico dei signori Savoini e Ventura, ex-fascisti, residenti in Aviano, imputati di violenze private per avere somministrato nel novembre 1922 olio di ricino a diverse persone di Aviano.

Dopo un'abile arringa dell'avvocato Molè, che con zelo e fervore inoppuggiabili aveva preparati tutti gli elementi di difesa, e dopo un brevissimo riassunto dell'avvocato Boscolo di Treviso, il Tribunale, accogliendo le tesi svolte dall'avvocato Molè, assolse i due imputati per estinzione dell'azione penale.

Stanotte, colta da improvviso malore, spirava nelle braccia dei suoi cari

ANNA BELTRAME - DANIELI

Ne danno il dolorosissimo annunzio il marito Dott. Cav. FILOTIMO DANIELI, i figli Ing. MARIO con la moglie ADA RIVA ed i figliuoli, Dott. TITO con la moglie ALDA VANNI degli ONESTI, le nipoti MARIA CLODIG e LUCILLA CLODIG HERZEN.

I funerali avranno luogo in Caminetto di Buttrio alle ore 15 del 28 corr.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non mandare fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Caminetto di Buttrio, 27 - 12 - 1923.

Alle ore 8.30 di stamane, dopo inaudite sofferenze coraggiosamente sopportate, veniva rapita ai suoi cari

Teresina Segatti-Rossini

di anni 45.

Il marito LEONE ROSSINI, i figli NICOLINA, UMBERTO e GASTONE, la sorella ed i congiunti tutti, partecipano con il cuore straziato la perdita di sì tanta anima buona ed eletta.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 15.

Palmanova, 28 dicembre 1923.

Ieri alle ore 10, dopo breve ma penosa malattia, munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Marcuzzi-Mencacci

La Famiglia affranta dal dolore dà il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 11 antim. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 28 dicembre 1923.

La Ditta « OFFICINE MAGRO E MENCACCI », Udine, ha il dolore di partecipare la morte di

Maria Marcuzzi-Mencacci

madre del Comproprietario della Ditta.

Udine, 27 dicembre 1923.

LA VITA DI GORIZIA

Un borseggio

GORIZIA, 27.

Questa mattina il contadino Zibic Carlo, di anni 43, da Peuma, venne ben fornito di quattrini al nostro mercato degli animali con l'intenzione di acquistare un maiale. Stava contrattando sul prezzo con un rivenditore allorchè due giovani, che poi si qualificarono per Perelli Guglielmo di anni 18 e Bracina Antonio di anni 20 da Gorizia, alleggerirono destramente il contadino del portafogli dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il signor Zucco Antonio di Gorizia, che si trovava involontariamente spettatore all'atto repentino dei due malintenzionati, avvisava prontamente due funzionari di P. S. dell'accaduto i quali tosto si davano all'inseguimen lo raggiungendoli poco dopo. I due vennero passati alle carceri.

VENDITORE AMBULANTE TRUFFATO

Un modesto venditore ambulante di oggetti placato oro, tale Vicenzutti Giuseppe d'anni 34 da S. Vito al Tagliamento, che in questi giorni di fiera si era portato nella nostra città, stava ieri sera in un'osteria di via Rabatta commentando a due individui la scarsa vendita della sua merce e dicendo che a casa sua lo attendevano la moglie e due teneri figli e che con il ricavato della sua scarsa vendita, avrebbe dovuto provvedere per il loro sostenimento.

Tale Brunello Pietro, adocchiato un grosso anello che il Vicenzutti portava alla mano, gli propose che avrebbe comperato la merce e anche l'anello. Così fu stabilito, il Brunello si fece consegnare l'anello ma poi con la scusa di farlo stimare non si fece più vivo. Impressionato il Vicenzutti per la prolungata assenza del Brunello fu ben presto persuaso dall'altro compare, Tale Struzzo Lino d'anni 23 da Buia che sarebbe ritornato tra non molto data la lontananza della sua dimora e che intanto si poteva fare due passi in buona compagnia. A questo punto entra in scena un terzo individuo, tale Bortoli Giovanni da Zoliano Veneto che avvicinatosi ai due si decise d'incamminarsi alla volta della valle delle Rose. Giunti in un punto poco frequentato i due soci proposero al Vicenzutti di acquistare gli oggetti e mentre questi estraeva da una tasca del capotto l'involto, i due prontamente strapparono dalle mani gli oggetti dileguandosi poscia in senso opposto. Dalle indagini espletate dal maresciallo Melone, si potè arrestare i veri colpevoli che hanno confessato la loro colpa.

CADUTA MORTALE.

A Chiappovano il contadino Cirillo Mrak, mentre su di un albero era intento al taglio di un ramo, perduto l'equilibrio cadeva da un altezza di 3 metri battendo fortemente la nuca e la schiena rimanendo cadavere all'istante. Giunti sul posto i carabinieri, dopo le constatazioni di legge, si provvide, tra lo strazio dei parenti, alla rimozione del cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Chiappovano.

Pensioni per i mutilati, orfani e vedove di guerra.

Si richiama l'attenzione di quanti ancora hanno da presentare le domande per la pensione di mutilato, orfano o vedova di guerra. Le domande verranno presentate direttamente al Municipio o alla Sede dei Mutilati — Via Mazzini, 7 — entro il 31 corrente mese. Si avverte che trascorso detto termine le domande non verranno prese in considerazione.

Da GRADISCA

Il Natale dei poveri

Ci scrivono, 27:

(R. Z.) — L'iniziativa del Fascio locale per un'opera di soccorso a favore dei poveri, in occasione delle feste Natalizie ha avuto pieno effetto e mai come quest'anno i poveri trascorsero così lietamente il Natale.

Domenica, nel pomeriggio, si svolse nella sala del Nuovo Cine la festa del Natale dei poveri, alla quale intervennero il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale fascista al completo con a capo il segretario politico dott. Ubaldo Andriani, il cav. prof. Attilio Venezia commissario straordinario del Comune, il comandante del Presidio militare, il signor Elia Bartoli presidente della locale Sezione ex combattenti, il dott. Giuseppe Lovisoni presidente della «Dante Alighieri», il sig. Eugenio Brumatti direttore della Scuola elementare, le signore Isabella Bandera e Calabrese Panzela Antonietta nonchè il signor Remigio Zumin segretario tesoriere del Comitato pro Natale dei poveri.

La festa ebbe inizio al canto di Giovinezza suonato dalla distinta orchestra locale «Itala». Dopo di che il dott. Andriani prese la parola per dimostrare agli intervenuti l'opera amorevole del fascismo verso i derelitti e per incoraggiare i bambini ad iscriversi nel gruppo dei Balilla.

A nome dei beneficati rispose ringraziando la bambina Carla Bartalan che unitamente a tutti i presenti proruppero in un forte alalà al Fascismo ed al Duce.

Indi si procedette alla distribuzione dei doni e riuscirono beneficati 86 scolari e scolare poveri che ottennero un taglio di vestito per ciascuno, 24 scolari poveri ebbero 24 paia di zoccoli, 18 orfani di guerra ebbero 18 vestiti confezionati offerti dalla Commissione Regionale per gli orfani di guerra. Si distribuirono inoltre 150 cartocci contenenti dolci e frutta. Inoltre furono beneficate 120 famiglie povere, alle quali furono distribuiti 80 chilogrammi di carne, 150 di pasta, 153 di riso, 83 di zucchero, 103 di pane e 5 di caffè tostato.

Al plauso generale rivolto da tanti beneficati al Fascio locale per la nobile opera compiuta, uniamo pure il nostro sincero e devoto coll'augurio che, come nel caso della beneficenza del Fascio, si affermi sempre più in tutti i campi dell'attività sociale.

Spettacolo d'opera.

La prima rappresentazione dell'opera «Il Piccolo Haydn» datasi al Nuovo Cine sabato scorso dinanzi a folto pubblico che gremiva la sala, è riuscita splendidamente ed un plauso speciale va rivolto alla distinta orchestra «Itala» per l'esecuzione perfetta.

Dimissioni.

La Commissione municipale monumenti e Storia Patria ha rassegnato le dimissioni.

Elargizione cospicua.

Il benemerito signor Raffaele Agliolo Scimeca ha elargito la somma di lire 1000 a favore dell'opera di soccorso Natale dei poveri. Il Comitato sentitamente ringrazia.

TRANSITO RIATTIVATO.

Sul ponte carrozzabile tra Gradisca e Poggio Terzarmata è riattivato il transito pedonale a mezzo di una passerella così che i passeggeri diretti a Gradisca possono comodamente scendere alla stazione ferroviaria di Gradisca-San Martino.

Da CORMONS

Riunione rappresentanti del Mandamento

Ci scrivono, 27:

A giorni saranno convocati al nostro municipio i rappresentanti del Comune del mandamento per la nomina del Delegato, che unitamente agli altri Delegati del resto della Provincia è dato incarico di preparare e proporre un regolamento organico per gli impiegati comunali e Enti.

Nella medesima riunione sarà discussa la sistemazione del personale addetto alla custodia delle Carceri mandamentali e l'accettazione del deposito cauzionale per l'esercizio della Esattoria consorziale.

Notte di S. Silvestro.

Il Teatro Comunale si sta trasformando con profusione di colori e di luci per lo sfolgorante veglionissimo di S. Silvestro ultimo della stagione di beneficenza e che anche per tale scopo promette di riuscire veramente grandioso anche pei ricchi premi e sorprese che sono promessi.

Da STARANZANO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono, 27:

Le elezioni amministrative di domenica scorsa segnarono la completa vittoria della lista unica concordata del P. N. F.

Tutti gli elettori, senza distinzione di classe, accorsero compatti alle urne a dare i loro suffragi agli uomini proposti col vero programma di lavoro nell'interesse dell'amministrazione comunale e con devoto attaccamento alla causa nazionale ed al Duce supremo.

Finalmente anche Staranzano avrà la sua regolare e giusta amministrazione non mai avuta dopo la guerra di redenzione, causa di pochi malintenzionati.

La lieta notizia produsse ottima impressione anche negli ambienti della Prefettura.

La percentuale degli elettori fu del- l'87 per cento.

Per i doni ai scolari poveri.

Al comitato pervennero le seguenti elargizioni:

Cav. A. De Dottori L. 500 — Monsignor Feruglio, 200 — Mons. Meirlik 100 — Mons. Arcivescovo, 50 — Officine Elettriche Isonzo, 50 — Galopin Alessandro, 25 — Cav. Blasig, 10 — Dott. Cipriotti, 20 — Impiegati comunali, 70 — Commissario prefettizio, 100 — Zonilla Val, 10 — Derili Antonio, 10 — Corpo insegnante, 20.

Da ROMANS

I tenutari di stazioni di monta del Friuli Orientale entrano nel Sindacato provinciale.

Ci scrivono, 27:

Essendo venuta a cessare l'attività zootecnica dell'Ufficio agrario provinciale di Gorizia, il Segretario del locale Sindacato fra i tenutari di stazioni di monta taurina, dott. Fausto Aldrighetti, ritenne opportuno richiedere agli inscritti lo scioglimento della Società e l'inscrizione in massa al Sindacato di Udine per l'intera provincia.

Venne a tal uopo tenuta una riunione a Romans il giorno 23 u. s. alla quale parteciparono 19 sopra 26 inscritti, mentre gli altri sette aderirono con lettera.

Sentite le spiegazioni del dottor Aldrighetti, all'unanimità fu deciso lo scioglimento dell'Associazione, ed il passaggio in massa al Sindacato di Udine, ottenendo così, anche sotto questo aspetto l'unificazione del Friuli.

I presenti ringraziarono quindi il dott. Aldrighetti dell'opera sua fino a qui svolta a vantaggio dell'Associazione.

Da GEMONA

Le feste natalizie.

Ci scrivono, 27:

Anche quest'anno le feste natalizie trascorsero fra l'insolita animazione dei cittadini, i passatempi simpatici delle allegre comitive, lo scambio degli auguri ecc.

I nostri poveri il dì di Natale poterono anch'essi avere un cibo migliore e più abbondante del consueto, grazie alla lodevolissima iniziativa della Società Sportiva che provvide a fornire il pranzo a una ventina di essi nello Albergo «Cristoforo Colombo» e a mandare a domicilio alle restanti famiglie bisognose il pacco necessario per il pranzo stesso.

Martedì poi, alle 16, nella sala consigliare del nostro Municipio, gentilmente concesso, ove era stato eretto un bell'albero di Natale a cura del «Circolo Sempre Verde», seguì la distribuzione dei doni di Natale ai nostri bambini poveri e orfani di guerra.

La simpatica cerimonia, se così si può chiamare, fu rallegrata da giuochi, canti e recitazioni dei cari frugoli dell'Asilo «Modesti-Baldissera» egregiamente istruiti dalle pazienti Reverende Suore addette.

Vada un'incondizionata lode ai promotori delle due accennate manifestazioni di beneficenza, e ad essi, come a chi contribuì colla propria offerta alle spese necessarie e rilevanti, la riconoscenza dei beneficati.

Da FAEDIS

Raccapricciante suicidio di una ragazza a Ravosa

Ci scrivono, 26:

Nel pomeriggio di oggi, seconda festa di Natale, la frazione di Ravosa, del Comune di Povoletto è stata funestata da un caso pietoso, che ha dolorosamente impressionato non solo la frazione stessa ma anche i paesi contermini.

Tutti conoscono Angelo Franzolini, ex bersagliere, che gode le generali simpatie. La di lui figlia Caterina, di anni 28, una buona ragazza che fa la sarta, tempo addietro ebbe a soffrire la «nona» e, guarita di questa malattia, non riacquistò la salute, ma le rimase un'estrema nervosità che non le lasciò più pace, nè a curarla valsero le consultazioni mediche.

Come succede in questi casi, nè andò di mezzo anche il cervello dell'infelice ragazza, ed essa s'immedesimò nell'idea che non sarebbe più guarita e che la sua vita sarebbe una continua sofferenza. La fissazione di quest'idea non poteva avere che le più tristi conseguenze.

Nelle prime ore del pomeriggio la Caterina salì nella sua camera e si crede che abbia scritta una lettera (la lettera però potrebbe esser stata scritta ieri o anche prima), e quindi con un affilato rasoio si diede alcuni colpi alla gola, che le fecero una larga ferita dalla quale il sangue sgorgò a rivi sul pavimento, filtrando nella cucina dove si trovava una sorella della Caterina.

Spaventata dalla vista del sangue e con un lugubre presentimento, la misera, tutta tremante, andò di corsa nella stanza superiore, ove le si presentò il terribile spettacolo della sorella, immersa in un lago di sangue, che emetteva gli ultimi rantoli.

Ebbe ancora tanta forza d'animo di far chiamare il medico dott. Sartorelli, il quale, prontamente accorso alla chiamata, non potè far altro che constatare la morte della suicida.

In una delle lettere rinvenute, la Caterina dice che la vita le era divenuta impossibile e chiede perdono ai famigliari del dolore che loro arrecava.

Da MORTEGLIANO

L'albero di Natale ai bimbi dell'Asilo.

Ci scrivono, 27:

(L. D. C.). — Il dono dell'albero di Natale ai bimbi, cui la fortuna, ingiusta dispensiera di felicità, non ha concesso il dolce privilegio di agi e di ricchezze, benessere materiale effimero, è, tra le consuetudini, antiche e più radicate nella coscienza di nostra gente, una delle più gentili, quella che maggiormente dimostra lo spirito pietoso di carità e di generosità, i legami che avvincono nel bisogno i più ricchi ai meno abbienti, ai diseredati dalla sorte.

Nei palazzi sontuosi e signorili come nelle famiglie più modeste il Natale, la solenne festività del Cristianesimo, vede troneggiare il tradizionale albero, sfarzosamente o semplicemente illuminato e carico di chicche, di giocattoli e di ogni altro regalo per rendere lieta l'infanzia. E attorno ad esso, in una dolce comunione di spiriti, nel calduccio di una sala o di un rustico focolare, si raccolgono i famigliari e rievocano col pensiero l'avvenimento grandioso che si celebra: la nascita del Bambino Redentore. E perchè questa festa, la nascita del Predicatore dell'amore e della carità, non si dovrebbe far egualmente sentire, nel suo elemento di gioia e di gaudio, anche a coloro, che per sè stessi questa gioia non possono procurarsi? Oh, siamo generosi e rendiamo, almeno per un giorno, giocondo il cammino aspro della vita a tanti poverelli!

Ed è stato appunto con un senso di carità e con uno slancio generoso che la cittadinanza mortegliaese ha risposto, adeguatamente alle proprie forze, all'appello dei bimbi del nostro Asilo Vittorio Emanuele.

E nel pomeriggio di quest'oggi, nell'aula principale dell'Asilo stesso, ha avuto luogo, in forma simpatica, la distribuzione dei doni raccolti, spogliando l'albero così abilmente e con tanto buon garbo allestito dal nostro solerte Segretario comunale signor Barbina e dalle infaticabili Rev. Suore, preposte all'istruzione dei cari pargoletti. Questi, alla presenza di numerosissimo pubblico, hanno eseguito vari canti ed intrecciato qualche grazioso dialogo, ringraziando nel contempo i gentili offerenti e dando ai presenti la sensazione esatta delle cure più che amorose, cui son fatti segno da parte delle Rev. Suore. Così l'allegria dei piccini ha segnato la fine della festicciuola e detto il «grazie» migliore agli oblatori.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Società Sportiva.

Ci scrivono, 27:

Domenica 16 corrente alle ore 15 venne convocata l'assemblea dell'Associazione Sportiva Sangiorgina.

Numerosi gli intervenuti. Presiede l'insegnante signor Carelli Giuseppe assistito dal Segretario Michelutti Gino. Il maestro Carelli legge la relazione sportiva morale, che è approvata ad unanimità.

Il Revisore dei conti rag. Pietro Dell'Olio legge la relazione finanziaria che dopo breve discussione è approvata.

Il rag. Pietro Dell'Olio e il signor Jetri Guglielmo hanno parole di plauso per il Presidente signor Carelli il quale vincendo molti ostacoli ha saputo dare all'associazione sempre maggiore incremento che viene dimostrato: da 25 incontri di calcio, da varie recite della Filodrammatica, da vittorie della sezione ciclo, e da partecipare a diverse manifestazioni cittadine che in paesi limitrofi.

L'assemblea decide d'indire l'elezioni per il nuovo Consiglio il 23 corrente. In detto giorno l'elezioni sono avvenute fra l'interessamento di tutti i soci della Società Sportiva; però fu notata l'assenza di molti soci benemeriti e sostenitori.

Gli eletti a consiglieri furono:

Carelli Giuseppe con voti 43 — Jetri Guglielmo, 37 — Marin Bortolo, 40 — Michelutti Luciano, 34 — Morandini Gino, 36 — Vatta Italico, 37 — Vivani Dante, 33.

A Revisori dei conti furono eletti:

Dell'Olio Pietro con voti 39 — Borrancin Angelo, 40 — Vatta Antonio, 38 tutti residenti a S. Giorgio Nogaro.

Siamo sicuri che l'opera degli eletti non verrà venir meno di quanto fino ad oggi questa Associazione si è dimostrata una delle migliori del Basso Friuli.

Da TARCENTO

IL PACCO NATALIZIO.

Ci scrivono, 27:

Hanno offerto lire 2: Franco Volpe — Volpe Marina — Beltrame Caterina — Nardi Italo — Volpe Pietro — Cella Giovanni — Giuseppe Rossi — Maloberti — Luigi del Negro — Muller Alessandra — Nicolano — Melelli — Biasizzo Margherita — Fadini Luigi — Moretti Giuseppina — Colaone Ettore — Tomada Giacomo — Toffoletti Teresa — Toffoletti Pietro — Giacomo Secco — Monsutti Giorgio — Ceschia Marianna — Di Biagio Pietro — Lendaro Roberto — Elisa Canci — Toffoletti Antonietta — Bertossi Romana — Vettor Ernesto — Rossi Giuseppina — Mattioni.

Hanno offerto lire 1: Del Negro Angelina — Cun Dante — Elisa Morgante — Barbetti Pietro — Laisilli Emilia — Visentini Domenico — Foschia Vittoria — Volpe Carlo — Armano Pietro — Armano Giacomo — Armano Anna — Armano Giuseppe — Comelli Giuseppe — Fadini Rinaldo — Coceanutti Luigi — Cossio-Ermacora Adelaide — Rumiz Pina — Muzzolini G. B. — Cossio Giuseppe — Ermacora Pietro — Tavasani Luigi — Toffoletti Erminia — Orandini — Toffoletti Ettore — Pividosi Teresina e Ida — Armano Pietro — Antonutti Augusto — Domenica ved. Busolini — Biasizzo Tomaso — Maria ved. Pontelli — Lendaro Celeste — Toffoletti Angelina — Giorgione Antonio.

Hanno offerto lire 0.50: Anzil Giuditta e Maria — Armano Teresa — Ermacora Anna — Bearzi Evelina — Toso — Turrini Antonio.

Turrini L. 1.50 — Toffoletti Antonio L. 0.20 — Cossio Teresa L. 0.35.

Beneficenza.

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni:

Elia Gobetti L. 10 — Berrini dottore Ernesto, 10 — In morte di Carolina nob. Nardi ved. Bernardis: Cav. Giulio Mosca L. 10; Luigi Locatelli, 3; Piero Toffoletti fu Antonio, 5.

Il Consiglio d'amministrazione porge sentite grazie.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Santarella"

cioè «Santarellina», la vecchio operetta che ha mandato in visibilio tanti pubblici d'Italia, è stata presentata ieri sera, sotto la nuova veste musicale adattatale dal maestro Zuccani, al pubblico del nostro Sociale.

La musica del maestro Zuccani è piaciuta benchè la maggioranza del pubblico, abituato ormai ai foxs-trotts ed agli «jazzs» delle nuove operette, abbia trovato semplici i motivi e gli spunti melodici.

Il pubblico del resto si attendeva che la musica fosse più copiosa e commentasse l'azione.

La recitazione è stata buonissima; festeggiatissimo il seratante cav. Pietromarchi che ha riscosso più volte gli applausi del pubblico, con la sua arte veramente personale, misurata e comicissima.

Bene la Pietromarchi, la Tani, il Camnori, il Giaconetti, il Parsi e tutti gli altri.

Stassera riposo per la prova generale di «Scugnizza» che andrà in scena domani sabato.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 27, (per telegrafo).

Francia 116.80 — Svizzera 402.75 — Londra 100.10 — America 23.10 — Vienna 0.033 — Romania 12 — Belgio 104.90 — Spagna 300 — Praga 67.65 — Ungheria 0.12.

Trieste

Francia 115 — Londra 100.50 — America 23.05 — Svizzera 402 — Olanda 870 — Romania 11.75 — Praga 67.25. — Vienna 0.03225 — Jugoslavia 26 — Belgio 100 — Ungheria 0.1150.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 76.25.
Consolidato 5 per cento 88.25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1577 — Banca Commerciale 1107 — Credito Italiano 883 — Banco di Roma 100.

IL CENTENARIO
di uno sconosciuto

Nel vasto cielo di celebrazioni di centenari e di cinquantenari di uomini illustri, che si son fatte quest'anno, in tutta Italia ed anche all'estero, più o meno clamorosamene, su quotidiani, su riviste o in conferenze, è doveroso far rientrare anche quella di un insigne scrittore e pensatore meridionale, di un patriota ardente, precursore degli ideali santi che poi, nel secolo stesso, dovevano animare genii tutelari del patrio risorgimento, come Mazzini e Gioberti: intendo parlare di Vincenzo Cuoco. Chi lo conosce? Pochi, indubbiamente. Egli va perciò posto nel novero di coloro, che con le loro gesta o con i loro scritti appassionano ed illuminano un limitato e determinato tratto di tempo, ma la cui luce gloriosa è effimera, debole, poichè trascorso quel periodo, sono destinati a vivere soltanto, e scarsamente, nei manuali di letteratura o nei ricordi vaghi e nebulosi di qualche letterato ammuffito. Triste sorte che hanno anche quegli uomini, che tutta la loro esistenza dedicarono al raggiungimento di un ideale, non risparmiando a tal uopo nè fatiche, nè lotte, nè sacrifici!

Nacque il 1.o ottobre 1770 a Civita Campomarano, nel Molise. Le teorie di Gian Battista Vico trovarono in lui, ancor giovane un fedele e tenace discepolo, ed egli, che l'animo aveva aperto alla concezione di quella filosofia che si venne formando col ridestarsi della coscienza italiana ad una nuova forma di vita politica, se ne fece propagatore accanito.

Dominato interamente dalla visione superba delle antiche glorie, che nell'Italia meridionale avevano lasciato le loro vestigia immortali, parlanti dello splendore della civiltà della Magna Grecia, celebre nelle lettere e nelle arti prima di Roma e di Atene, egli si diede, con tutta la passione immane del suo cuore, a rievocare le passate grandezze, incitando gli Italiani a trarre da esse nuove forze per le battaglie future, per le sante battaglie che poi dovevano fruttarci una Patria.

Ed è perciò che egli diede tutte le sue forze alla Rivoluzione napoletana del 1799; e le sue profonde osservazioni sul progetto di costituzione della Repubblica partenopea, opera di Mario Pagano, ed i suoi magistrali e paterni insegnamenti sono tali da far credere che fosse un vero educatore del popolo.

Nel ritorno dei Borboni, dopo la caduta della Repubblica partenopea, fu arrestato e condannato, il 23 aprile 1800, a 20 anni di esilio e alla confisca dei beni. Fu imbarcato per la Francia, ove rimase qualche tempo, durante il quale, un po' sul mare, un po' negli alberghi, tra Parigi, Marsiglia e Milano, compose il «Saggio storico sulla Rivoluzione Napoletana», che vide la luce a Milano nel 1801. Con questo libro egli esortava gli Italiani a riporre fiducia soltanto nelle proprie forze e nel proprio valore: la nostra libertà, la nostra indipendenza — egli diceva — non ci può venire dal di fuori! E fu scritto col cuore. «Dichiaro — così egli stesso nell'Introduzione — che non sono addetto ad alcun partito, a meno che la ragione e l'umanità non ne abbiamo uno. Narro le vicende della mia patria; racconto avvenimenti che io stesso ho veduti, e dei quali sono stato io stesso un giorno non ultima parte; scrivo pei miei concittadini che non debbo, che non posso, che non voglio ingannare».

Cercò, per quanto potè, (infatti lo scrisse in esilio col solo aiuto della memoria) di essere veritiero ed esatto: riuscì però sempre animato da un vivo sentimento di libertà e di patria.

A Milano egli esplicò la sua maggiore attività intellettuale, amico intimo del Manzoni. Dopo di avere collaborato al «Redattore Italiano» prima e al «Giornale Italiano» poi, scrisse il «Platone in Italia», pubblicato nel 1805, in cui narra i viaggi ed i ragionamenti di Platone con l'amico Cleobulo allo scopo di illustrare le istituzioni e le dottrine della Magna Grecia. E la vita di quella civiltà luminosa e grande è ritratta con freschezza di stile che avvince il lettore. Quando le armi francesi cacciarono da Napoli gli esecrati Borboni, egli fu richiamato colà dal nuovo re Giuseppe Bonaparte ed eletto Consigliere di Stato. E qui continuò la sua missione e distribuì le sue energie ad ogni ramo della cosa pubblica, elaborando un vasto programma d'istruzione, basato sul principio che, se è utile; anzi necessario che l'istruzione elementare sia gratuita, quella secondaria, deve essere pagata. Ma fatalmente quelli erano gli ultimi suoi anni. Declinò col ritorno degli antichi signori, quando, avendogli il principe di Salerno, Leopoldo di Borbone, chiesto di leggere il suo «Saggio storico» si dice che rimanesse talmente impressionato da subire una malattia nervosa che gli offuscò la ragione. Ho detto «si dice» perchè in proposito i pareri sono discordi: taluni, fra cui il Croce, ammettono che la sua alterazione cerebrale fosse effetto non tanto di quella impressione, quanto di eccessivo lavoro. Finì nel silenzio e nell'abbandono, nel dicembre del 1823, per una frattura cancrenosa della coscia sinistra, quando già da otto anni il suo spirito era ricoperto dal velo triste della demenza.

Luciano De Campo.

Mortegliano, dicembre 1923.

Associazione Ferrovieri fascisti

Questa Sezione Ferrovieri Fascisti, si pregia invitare le Ditte cittadine a segnalare al sottoscritto, il nome di quei ferrovieri che si presentassero per chiedere mancie in occasione del Capo d'anno.

Per il Segretario
Lucca Albino

CRONACA CITTADINA

Necrologio

Nel suo numero di ieri il «Friuli» annuncia per sabato prossimo la cessazione delle sue pubblicazioni; per cui, se si potesse accettare per buona la tesi secondo la quale la vitalità dei partiti è da misurarsi in rapporto alla vitalità dei loro giornali, la conclusione sarebbe quella che in realtà è da trarsi dal presente lutto giornalistico e cioè che lo stato insostenibile del giornale rispecchia nettamente la sconfortante situazione del partito popolare nella nostra provincia.

E siccome era il partito che animava della sua stessa vita la vita del giornale e siccome la demolizione del partito migliolino friulano è da attribuirsi un pochino anche a noi, ne deriva che noi ci sentiamo discretamente coinvolti nella responsabilità dell'ingloriosa fine del giornale di via Treppo.

Ma sarebbe ingeneroso da parte nostra se dinanzi alla triste maestà della morte volessimo fare di questo cadavere di carta una qualsiasi carogna, nonchè la ragione di un vano e sia pur celato compiacimento. Se la morte ha degli altri diritti non lo sappiamo, ma uno ce n'ha: quello di una rispettosa sepoltura o quantomeno — trattandosi del «Friuli» — di una rispettosa indifferenza.

Intanto le cose e gli uomini seguono tutti il loro destino: era scritto nel libro lassù, prima che nelle nostre oneste intenzioni, che al «Giornale Funebre» così il confratello estinto ci chiamava con sarcasmo, anche recentemente — fosse riserbato il compito di registrare il decesso del velenoso avversario, come vivo.

Ci disimpegniamo senza rancore.....

Tanto più che «la materia si trasforma, lo spirito resta», e che il «Friuli» ridotto a settimanale dichiara di ereditare tutto il patrimonio... spirituale di «Bandiera Bianca».

Lieta festa famigliare

Ieri il nostro Giuseppe Castelletti diede a battesimo la sua primogenita alla quale venne dato il nome di Itala. La cerimonia si svolse nella Chiesa delle Grazie ove il cav. uff. mons. Dell'Oste impartì il battesimo. Erano padrini il generale comm. Italo Balbo e l'avv. Piero Pisenti e presenti vari amici di famiglia.

Dopo la cerimonia, seguì una colazione all'Albergo d'Italia alla quale, oltre al nostro amico e alla sua gentile signora e ai rispettivi genitori, presero parte i padrini, la medaglia d'oro cav. Arrigo Barnaba, il Presidente del Tribunale cav. Umberto Domini, il geom. Ubaldo Domini, il Console comm. Russo, l'assessore dott. Marcovich, il dott. Raffaele Pagani della Federazione Fascista, il signor Ilio Petronio del «Giornale di Udine» e il Segretario dei Sindacati signor Cesare Passerini.

La lieta riunione si sciolse con molti auguri ai rei e... al corpo del reato.

Nozze

Mercoledì mattina nella sala della Loggia municipale il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti ha unito in matrimonio la gentilissima signorina Ada de Toni — figlia dell'ing. Lorenzo — e l'egregio signor Antonio Zaia tenente del 5.o artiglieria pesante campale.

Testimoni, per la sposa, il commendatore rag. Aristide Bonini ed il signor Luigi Piva; per lo sposo, il capitano d'artiglieria sig. Gherardi ed il tenente Mario Bussarolo.

Alla cerimonia, in rappresentanza del Reggimento e del Circolo ufficiali intervenne anche il signor Colonnello Ponzio di S. Martino.

Il Sindaco donò gli sposi della penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale ed alla coppia felice rivolse parole di vivissimo augurio.

Ieri mattina nella Chiesa delle Grazie addobbata lussuosamente, è seguito il matrimonio religioso.

Agli sposi giungano anche i nostri auguri di ogni bene ed ai genitori della sposa — e specialmente all'ingegnere Lorenzo, di cui la cittadinanza tutta conosce ed apprezza il grande valore e la grande rettitudine — le nostre congratulazioni.

L'Albero di Natale al Brefotrofio Provinciale

Martedì nel pomeriggio si è svolta nel locale Brefotrofio Provinciale, la consueta e tradizionale festa dell'Albero di Natale, portando ai piccoli ricoverati un raggio di gioia e di letizia.

Erano presenti il Presidente della Commissione Reale vice-Prefetto Lops cav. uff. Ruggero, Fon. Gino di Caporiacco e il comm. Giuliano di Caporiacco con le consorti, il parroco del Santuario delle Grazie mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste e numerosi invitati. Alcuni bimbi recitarono con garbo diverse poesiole d'occasione, e brevi mottetti corali che furono festeggiatissimi. Quindi si procedette alla distribuzione dei doni, molti dei quali offerti da Ditte cittadine, doni che ornavano il bell'albero di Natale e tra la più viva e schietta giocondità la simpatica e benefica festa ebbe termine.

Università popolare
Conferenza Bellavitis.

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottore Cesare Bellavitis del Manicomio Provinciale terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema «Cervello e Pensiero».

L'Aula è riscaldata. L'ingresso libero.

Società dell'Unione

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli; Pesce, trippe o cotechino; Contorno.
Sera: Riso e trippe; Goulasch; Contorno.

Offerte e doni

pervenuti all'Ospedale Civile per l'albero di Natale dei bambini poveri.

L. 1000: Gr. Uff. Luigi Spezzotti — L. 50: Italia Comessatti-Pico e Maria Pico, raccolte dalla Co. Elodia di Caporiacco. — L. 40: N. N. — L. 30: Kechler Roberto, Camilla Pecile-Kechler, N. N. — L. 27.25: Giordani Elda — L. 25: Domenico Rubini, Teresa Cacitti Rubini — L. 20: Famiglia Angelo Cabassi, Teresa Catemario Felissent, Teresa e Paola Frova, Giuseppina Perusini — L. 15: Maria Pecile Peteani, Venier — L. 10: Bianca di Prampero, Ida Pecile, Margherita Gropplero, Maria del Torso, Carlo del Torso, Teresa Antonini, Emilia Salterio, Giulia Broili Salterio, Giuseppina Morelli de Rossi, Giuseppina Colloredo, Alfonsina Levi, Caterina Franchi, Alessandro Franchi, Angelina Bearzi Biasutti, Anna Biasutti Politi, Maria Margreth Fior, Elena Margreth d'Arcano, Silvia Sartoretti, Giulia Capsoni, Aurelia del Torso, Vittoria Elti Zignoni, Lucia M. Toscano, Maria Quaglia, Carolina Murero, Francesco Braida, Co. Letizia Asquini, Co. Antonio Bellavitis, Ines Pontonio. — L. 5: Mander Caterina, Maria Giacomelli, Renza Angeli, Luigia Sartoretti, Luisa Rochis, Angela Asquini, Gina Marchesi, Adele Petz, Sforzini, Elisa de Chintal, Gregorio Braida, Lucilla Pagani, Co. Amalia Porlia, Mary di Caporiacco.

Totale L. 1757.25.

Bianca Morelli de Rossi: 62 giocattoli, Ditta Bassani: una scatola giocattoli, sig.ra Fogoli: una scatola biscotti e 15 corpettini per bambini, Boschian Enrico: 58 giocattoli, Dott. Virginio Doretti: kg. 10 caramelle, Giovanni Morelli Rossi: una scatola giocattoli.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Scadenza del termine per il secondo versamento dell'imposta sul vino.

Si rammenta che, in forza dell'attuale sistema di riscossione dell'imposta sul vino, questa dev'essere versata a periodi bimestrali dai produttori e commercianti all'ingrosso, aventi conto aperto con la Finanza, in rapporto alla complessiva quantità di vino da essi venduta o comunque consumata entro ciascun bimestre.

Si fa pertanto presente agli interessati che col 5 gennaio p. v. andrà a maturarsi la scadenza del «secondo versamento» bimestrale d'imposta, da effettuarsi «presso gli Uffici Postali» (che rilascieranno speciali ricevute colore rosa) sul vino venduto o consumato nei mesi di novembre e dicembre del corrente anno.

E' pure opportuno ricordare agli interessati suddetti che coloro i quali, pur avendo venduto o consumato vino in tale bimestre, trascurassero di versare la corrispondente imposta nel termine suindicato, si renderanno passibili della multa da metà ad una volta l'imposta medesima.

Riunione degli Esercenti

Il gruppo esercenti ha convocato nella propria sede in Piazza Duomo 1, per domani venerdì alle ore 15 tutti gli esercenti soci e non soci. La seduta è indetta per comunicazioni in merito alle nuove tariffe daziarie e per discutere circa una migliore organizzazione della classe esercentesca.

Arruolamenti volontari
in Tripolitania e Cirenaica.

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

«Sono riaperti gli arruolamenti volontari nel Regio Corpo di Truppe Coloniali della Tripolitania e Cirenaica, limitatamente ai soldati, caporali e caporali maggiori in congedo ed ai giovani che non hanno ancora concorso alla leva.

Le condizioni di arruolamento ed i documenti da prodursi sono sempre quelli chiaramente specificati nel manifesto dell'ottobre 1921 trasmesso a tutti i Comuni di questa giurisdizione.

I campioni del Bue Grasso

Ieri sei mastodontici buoi, che abbiamo avuto occasione di ammirare in Piazza Vittorio Emanuele, attirarono l'attenzione della folla.

Le tre magnifiche copie presentate e bardate con buon gusto, sono state acquistate dall'intraprendente nostro concittadino signor Giuseppe Del Negro, proprio in questi giorni, dai conti Pancera di Zoppola e dai fratelli Quaini di S. Vito.

Tutto l'ammasso carneo pesa 6750 chilogrammi; il che dimostra l'eccellente stato di nutrizione dei bellissimi animali. Ci consta che il merito di aver saputo raggiungere un tale sviluppo nei suddetti animali spetta esclusivamente all'Agente principale dei conti Pancera, l'egregio cav. Brombin il quale per il suo metodo speciale di allevamento è sempre stato considerato il migliore del genere in tutto il Friuli.

Sono note infatti le innumerevoli onorificenze da lui conseguite in tutte le esposizioni bovine.

I buoi, macellati verranno naturalmente posti in vendita nella macelleria Reale del signor Del Negro, in occasione del Capo d'anno.

Per il Pantheon ed il Parco della Rimembranza
Le proposte del signor Angelo Sello.

Il signor Angelo Sello ha presentato, al Comitato Esecutivo per il Pantheon ed il Parco della rimembranza, le seguenti proposte.

Assemblea rimandata

Il Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia avverte i signori soci che la assemblea indetta per il giorno di sabato 29 corrente è stata rimandata al sabato successivo 5 gennaio 1924.

Applicazione tariffa ufficiale per vendita medicinali.

La R. Prefettura comunica che il Ministero dell'Interno, in seguito a richiesta della classe farmaceutica, ha rinviato al 1.o di febbraio 1924 l'applicazione della nuova tariffa per la vendita dei medicinali al pubblico e per la fornitura dei medicinali ai poveri.

Beneficenza

Offerte pervenute per le feste natalizie alla Casa di Ricovero: Contessa Marzia Frangipane: un ettolitro vino — Pasticceria Dorta: n. 220 paste — Ditta Zani: un pacco biscotti — Ditta Luigi Pagavini: L. 20 — Bosero Augusto L. 50 — Per l'anniversario della morte dei fratelli: Rosa Zuliani L. 100 — In morte di Luigi Peressini: Morelli Lorenzo L. 10.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.59 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna, S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.20 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 16.30 (*) — 17 (*)
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»